



assofarm FARMACIE COMUNALI
AZIENDE E SERVIZI SOCIO-FARMACEUTICI

Numero 148

Editoriale

34 anni insieme

Pubblichiamo di seguito la Relazione del Presidente Venanzio Gizzi alla XXXIV Assemblea Federale di Assofarm, tenutasi lo scorso 9 maggio a Ferrara.

Cari amici e colleghi,

L'anno di lavoro federale cui fa riferimento questa relazione si è aperto all'insegna dell'instabilità istituzionale e si sta chiudendo nello stesso modo. Se un anno fa il paese faticava a trovare una maggioranza parlamentare, oggi tutta Europa si avvicina a consultazioni comunitarie particolarmente contrastate.

Non intendo certo criticare i meccanismi fisiologici della dialettica e dell'alternanza democratica. Rilevo piuttosto che questo clima di perenne tensione politica, di continua rimessa in discussione dei percorsi istituzionali contribuisce a produrre una società disorientata e, nello specifico del nostro settore, una marcata difficoltà di portare a termine le riforme avviate.

Ne è prova il fatto che lo stato dell'arte di buona parte dei dossier oggi aperti non si discosta sostanzialmente da un anno fa. Troppo spesso succede qualcosa che, come nel Monopoli, ci riporta all'inizio del gioco.

Remunerazione

Nessun altro tema più di quello della Remunerazione dimostra questo. Quante volte siamo riusciti ad introdurlo nell'agenda del settore, quante volte si è incagliato in paludi di veti incrociati, attendismi e ambiguità fino a quando tutto si è fermato per colpa di una crisi di governo.

Indice

Editoriale

34 anni insieme

Dalla Federazione

Gizzi confermato alla guida di Assofarm
Assessore Venturi al convegno Assofarm: dpc rafforzata e nuovo Atto di Indirizzo

Farmacie sociali

Farmacie Comunali Pistoia, in utile bilancio 2018, ora più servizi ai cittadini
Rovigo, l'attenzione per le frazioni
Le farmacie Afas ospitano il caffè Bio made in Umbria
Pineto, consegnati i defibrillatori acquistati grazie al fondo "Aiutiamo chi Aiuta"
"Punto Mamma" nelle farmacie Afam a Foligno
Arezzo, bilancio in attivo e investimenti. Restyling a Campo di Marte
Farmavaldera rinnova Le Melorie

Oggi però siamo più ottimisti che in passato perché registriamo, lo abbiamo scritto più volte negli ultimi tempi, un clima di fattiva collaborazione tra tutti i soggetti della filiera riuniti attorno all'ultimo Tavolo.

Tutto ciò è stato possibile, diciamo senza timidezze, grazie a noi. Nell'ultimo decreto Milleproroghe non c'era alcun riferimento all'articolo 15 comma 2 della legge 135/2012, il provvedimento che, in mancanza di accordi tra tutti gli attori della filiera del farmaco, conferisce ai Ministeri della Salute e dell'Economia il diritto di definire autonomamente i nuovi parametri della Remunerazione del farmacista. Appena notata la cosa, Assofarm per prima ha lanciato un grido d'allarme a tutta filiera, accompagnato da una schietta critica a coloro che per sei anni hanno sostanzialmente tirato a campare in uno status quo remunerativo che ha più difetti che pregi, ma che evidentemente non presenta difetti tali da spingerli ad un maggiore dinamismo propositivo. Questa volta però l'appello della nostra federazione ha raccolto un forte interesse, poi sbocciato in due primi incontri in rapidissima sequenza, nei quali le farmacie italiane hanno definito una sorta di piattaforma programmatica comune e hanno dato il via ad una ricerca di mercato tesa a scattare una fotografia delle tendenze delle diverse modalità di spesa (diretta, Dpc e convenzionata). Sui dati di questa ricerca baseremo future proposte concrete e perseguibili di un nuovo modello di remunerazione in grado di garantire alla filiera distributiva la necessaria sostenibilità.

Il fatto che si sia iniziato un percorso con maggiore decisione che in passato non significa che esso sia privo di rischi. Non più tardi di qualche settimana fa, sulla stampa di settore sono apparse le dichiarazioni di un rappresentante dell'industria farmaceutica che metteva il dubbio la centralità della riforma remunerativa per rilanciare la farmacia italiana. La nostra risposta è stata pronta, netta e al momento pare non abbia innestato alcuna polemica.

Certo è che la vicenda racconta qualcosa su inquietudini e sospetti sotterranei che attraversano alcune categorie della filiera. È importante quindi non perdere occasioni per rasserenare gli animi ribadendo che, come ho detto, "Nessuno ha mai pensato di ritoccare i margini dell'industria. Ci siamo sempre concentrati su altri elementi che concorrono al costo finale. La nuova remunerazione dovrà reggersi su un sistema di presa in carico del paziente capace di offrire migliore assistenza riducendo così altri costi sanitari, e per questa ragione meritevole di essere remunerato. Una proposta che quindi non mette in discussione il sistema dei doppi prezzi del farmaco".

La farmacia italiana, e in generale tutta la filiera del farmaco, oggi non può permettersi di indebolire il fronte comune faticosamente costruito a favore della nuova Remunerazione. La tentazione da evitare è quella di sperare che esistano alternative possibili a politiche di efficientamento sanitario del rapporto tra farmacista e paziente.

Di fronte al possibile riemergere di resistenze al cambiamento, il Tavolo dovrà reagire con la massima unità, e così dovrà presentarsi ai propri interlocutori politici e istituzionali.

Per quel che ci riguarda, i contenuti su cui basare questa unità di visione sono assai chiari e semplici. Si tratta di studiare bene cosa hanno già fatto i paesi nordeuropei che hanno riformato da tempo i loro sistemi remunerativi. Due sono, in buona sostanza, i pilastri su cui si basano tutti i casi nazionali di successo.

La prima è l'emancipazione della remunerazione dal mero fatturato. Il perché è ovvio: se il farmacista vuole essere un professionista della salute, se chiama chi gli sta di fronte paziente

e non cliente, allora è evidente che il suo lavoro non può essere valorizzato attraverso una sorta di margine commerciale sul prodotto che dispensa. Un sistema che non compie questo salto evolutivo condanna la farmacia a rimanere un negozio e non un presidio sanitario.

La seconda caratteristica è la conseguente valorizzazione dei servizi cognitivi del farmacista. Il suo valore aggiunto non consiste nella mera consegna del farmaco-prodotto, ma nello sviluppo di un rapporto consulenziale col paziente. Concetti come **Medicine User Review** o **Pharmaceutical Care** fanno tutte riferimento ad un comune approccio di presa in carico del paziente lungo tutta la sua terapia farmacologica.

Siamo, lo ripeto, per la massima unità possibile di tutta la filiera. Ma non concederemo tanti compromessi sui due pilastri appena esposti.

Farlo significherebbe annacquare gli obiettivi di risposta alla diminuzione delle risorse pubbliche, e all'aumento delle malattie croniche dovuto all'innalzamento dell'età media della popolazione, che insieme costituiscono la grande sfida dei sistemi sanitari occidentali.

Rinnovo della Convenzione con il SSN

Speriamo di non dover "ritornare al via" anche sul rinnovo della Convenzione. Negli ultimi mesi dello scorso anno la nostra Giunta giudicò convincente, per quanto migliorabile, la bozza di accordo presentata dalla Sisac.

Si trattava di un documento che certamente considerava la farmacia dei servizi, ma rimaneva ancora troppo debole riguardo i cosiddetti servizi cognitivi che il farmacista può e deve assumere a sé in un rinnovato e più efficace rapporto col paziente.

"A questo tema - scrivemmo allora - si accompagna la convinzione delle farmacie private e comunali che la nuova Convenzione debba ricondurre al presidio territoriale la totalità dei farmaci distribuiti. Alla farmacia ospedaliera andrebbe doverosamente riconosciuta l'esclusiva di tipologie di farmaci che per ragioni strettamente tecniche è bene che vengano somministrate nel contesto nosocomiale. La valorizzazione della distribuzione per conto deve però avvenire in maniera armonica su tutto il territorio nazionale. Tale azione sarebbe un'occasione propizia per avviare una riduzione delle disparità attualmente presenti tra i diversi servizi sanitari regionali, situazione che da un punto di vista etico prima ancora che economico è cosa non più accettabile per il nostro paese".

Poi tutto si è fermato a causa del rinnovo dei vertici della Sisac e da gennaio attendiamo che il Tavolo possa ripartire, così come sta succedendo per il rinnovo della convenzione dei medici di medicina generale.

Società Benefit

L'iniziativa apri-pista di Afam è stato uno dei temi forti anche della scorsa relazione di bilancio. Un anno fa i nostri colleghi fiorentini stavano muovendo i primi passi in questa loro nuova veste di Società Benefit e noi accogliamo la cosa come una straordinaria occasione per le farmacie comunali di trasformare una situazione *de facto* ad una condizione *de jure*. Passaggio che avrebbe che ci permetterebbe di pretendere il riconoscimento dei contenuti della nostra essenza sociale, nel mercato. Una sorta di valorizzazione della complessità del nostro settore, data dalla convivenza tra questa voluta mission sociale e la necessità di

produrre fatturati e bilanci positivi, che sono e devono rimanere condizioni imprescindibili dell'essere farmacia territoriale.

Al rapporto tra mercato e servizio sanitario pubblico abbiamo dedicato la 3° Giornata Nazionale delle Farmacie Comunali, svoltasi lo scorso 6 dicembre nella fastosa Napoli.

Un incontro molto importante, per la cui ospitalità ringrazio ancora gli amici di Inco.Farma, soprattutto per le riflessioni emerse sul fronte del mercato.

Calare in esso secondo logiche puramente commerciali significa giocare fuori casa. La farmacia comunale italiana può certamente competere in un mercato in cui saranno presenti anche catene e multinazionali, ma non con approcci imitativi di queste ultime.

La verità è che il mercato non è fatto solo di prezzi, ma anche di valori e di fiducia. Più il bisogno è complesso e importante, più le persone desiderano un fornitore di cui fidarsi. La salute è certamente un bisogno importante.

Le farmacie comunali possono conquistare questa fiducia dimostrando come il profitto produca anche altri impatti socio-ambientali positivi dimostrabili. "Il bene comune – ha dichiarato nell'incontro di Napoli il presidente di Afam Massimo Mercati – è il presupposto per la creazione di valore aziendale, dobbiamo essere pronti ad affrontare un confronto più diretto possibile coi cittadini, e la società benefit è il modo per arrivare con le carte in regola a quel momento".

Protocollo con Anci

All'inizio di quest'anno la Federazione ha formalizzato uno degli accordi più importanti della sua storia con Anci. Dico questo perché mai prima d'ora Assofarm aveva goduto di un riconoscimento così forte da parte dell'associazione dei nostri proprietari.

Attraverso questo protocollo d'intesa, Anci ed Assofarm si impegnano a collaborare per la realizzazione di iniziative comuni a livello locale, nazionale ed internazionale, nell'ambito di una politica generale di rafforzamento e sviluppo della promozione della salute e degli interventi nel sociale. La partnership sarà sviluppata anche attraverso il rafforzamento dell'integrazione fra il servizio farmaceutico comunale e le amministrazioni locali, a tutto beneficio dei cittadini. Previste anche una serie di attività per fornire valore aggiunto alle amministrazioni comunali ed alle loro farmacie che assumono un ruolo sociale spesso trascurato, nella fornitura di beni e prestazioni a prezzi calmierati. Il protocollo, che ha la durata di due anni, prevede anche l'attivazione di un gruppo di lavoro congiunto tra Anci e la nostra Federazione.

"Questo accordo con Anci - dissi a suo tempo - è importante sia per i Comuni che già dispongono di farmacie comunali sia di quelli che ancora ne sono sprovvisti. Questi ultimi, in particolare, potranno comprendere le due grandi potenzialità di questa presenza sul proprio territorio. La prima è quella di offrire ai propri concittadini una risposta sanitaria direttamente gestita. La seconda consiste nel dotarsi di uno strumento in grado di generare risorse economiche a sostegno dei bilanci comunali. Si tratta di non poca cosa, in un presente caratterizzato da uno strutturale calo di risorse dedicate al welfare locale".

La concorrenza delle multinazionali

D'altronde, un rinvigorito e reciprocamente vantaggioso rapporto con il SSN, un posizionamento più sociale nei territori e una maggiore considerazione presso i sindaci, sono le carte che dobbiamo giocare rispetto ai trend di mercato privatistici ulteriormente rafforzati dall'ultima legge sulla concorrenza.

Lo avevamo detto fin da subito che la riforma dei limiti proprietari contenuti nella norma avrebbe avuto pesanti riverberi anche sulle farmacie comunali. Sarebbero stati riverberi di mercato (grandi catene di farmacie private significa concorrenti più forti dal punto di vista gestionale e commerciale) e soprattutto ci sarebbero state conseguenze sui rischi di privatizzazione del nostro sistema. Da questa prospettiva noi leggiamo quanto sta accadendo a Modena, Sassuolo e Padova.

Sia chiara per l'ennesima volta una cosa. Assofarm non demonizza né le multinazionali della distribuzione farmaceutica né tantomeno la concorrenza. Ritiene però che forti concentrazioni proprietarie di farmacie degradino la concorrenza, conducendo a situazioni peraltro incompatibili con un sistema sanitario pubblico: prime fra tutte l'assenza di presidi in zone commercialmente non appetibili e approcci eccessivamente commerciali alla dispensazione dei farmaci.

Le farmacie comunali italiane vogliono pertanto accettare la sfida di un mercato più aperto, ma vogliono farlo rimanendo se stesse e giocando in casa: dobbiamo diventare noi stessi un'unica rete distributiva, vogliamo sempre più essere riconosciuti come parte del SSN, vogliamo che i cittadini si riconoscano come una sorta di "azioni indiretti" delle nostre aziende. Questa è la nostra competitività e il nostro posizionamento di mercato.

Digitale in farmacia

Non vogliamo avere altri rimpianti, altri temi sui quali tra qualche anno, ci ritroveremo a dire "questa cosa la dovevamo fare al momento giusto, adesso è tardi".

Ecco, crediamo che questo sia il momento per affrontare con maggiore decisione e positività il rapporto tra digitale e farmacia.

Il problema è noto. Sempre più persone utilizzano internet per trovare risposte ai loro problemi di salute. Il Dottor Google è il primo a cui esporre i propri dubbi e sensazioni. Si tratta di un fenomeno che presenta notevoli rischi per la salute, ma non saranno i moniti della comunità scientifico-sanitaria a cambiare gli atteggiamenti delle persone. Una certa rigidità metodologica, in sé giusta e corretta, rischia di essere presa come difesa corporativa.

Riteniamo invece che si debba abbracciare un approccio maggiormente educativo, la cosiddetta alfabetizzazione alla salute digitale, parte integrante della strategia del piano europeo Horizon 2020 dell'Unione Europea. Tema peraltro già presente da svariati anni nelle preoccupazioni dell'OMS, che in esso vede uno strumento per "trovare, comprendere, valutare e utilizzare le informazioni riguardanti la salute al fine di sviluppare una propria opinione e di prendere decisioni nel quotidiano in materia di cure sanitarie, di prevenzione delle malattie e di promozione della salute per mantenere o migliorare la propria qualità di vita".

La prospettiva intravista in queste ultime righe è interessante, perché non conservativa.

Non si demonizza o si critica la libertà di azione del cittadino, ma si prospetta un suo processo di crescita culturale che lo metta nelle condizioni di poter utilizzare al meglio tale libertà.

D'altronde, il caso no-vax ha drammaticamente dimostrato come una debole cultura sanitaria, quando è di fronte a certi meccanismi comunicativi tipici della Rete, esponga parte dell'opinione pubblica a confondere per libertà di scelta ciò che è pura ignoranza.

Dobbiamo accettare la sfida comunicativa. Badate bene, lo stiamo già facendo. Quando parliamo di approccio consulenziale invece che mera vendita di farmaci, quando parliamo di presa in carico del paziente, ci poniamo già in una prospettiva di dialogo con chi abbiamo di fronte.

Ora, dobbiamo accettare il fatto che questo dialogo possa iniziare su Whatsapp o Messenger, per poi continuare in farmacia.

Certo, il digitale non si esaurisce nella mera comunicazione. Se il 27% dei pazienti europei fatica a leggere e comprendere la versione cartacea obbligatoria dei foglietti illustrativi, potrebbe essere opportuna una loro versione digitale interattiva e multimediale.

Allo stesso modo devono essere intesi kit digitali di autoanalisi, app di consultazione che altri contenitori digitali che attraverso il meccanismo dell'interattività migliorano la qualità della comunicazione scienza medica – cittadino.

Sono prospettive, queste, che non vanno considerate a cuor leggero. Di fatto stiamo immaginando di calare il rigore scientifico, l'autorevolezza professionale, nel caos informativo della rete. I rischi connessi a tale impresa sono facilmente immaginabili, come lo sono i danni certi cui andremo incontro se non accetteremo l'impresa.

Rinnovo del CCNL

Nulla di sostanzialmente nuovo è accaduto nell'ultimo anno riguardo le condizioni che riteniamo essenziali per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle farmacie comunali.

Dal momento che ancora oggi i nostri farmacisti, sia pur meritatamente usufruiscono di condizioni contrattuali ancora decisamente superiori rispetto ai loro colleghi assunti nelle farmacie private, riteniamo che sia legittimo e fondamentalmente equo attendere il rinnovo del contratto dei farmacisti privati e sui dettagli in esso contenuti tarare il nostro.

Per ammissione delle stesse organizzazioni sindacali il contratto di Assofarm ha, a tutt'oggi, un costo superiore del 20-25% rispetto a quello dei privati. Ogni altra agenda dei lavori rischierebbe di allargare la forbice di condizioni tra farmacisti pubblici e privati, in un'epoca in cui condizioni privilegiate non sono più sostenibili né da un punto di vista etico né per i bilanci delle nostre aziende.

Sulla validità della nostra impostazione vale quanto già scrivemmo un anno fa nell'ultima relazione di bilancio. Il fatto che i sindacati non facciano pressioni per la ripresa dei negoziati dimostra come anche essi stiano accettando il processo di progressivo allineamento tra contratto del settore privato e del settore pubblico, così come ormai avviene per tutti i contratti di aziende che erogano servizi pubblici locali.

Il rapporto coi professionisti operanti nelle nostre aziende è comunque solido e basato sulla reciproca considerazione tra management e farmacisti. Ne è prova il fatto che le maggiori

preoccupazioni e mobilitazioni di questi ultimi si registrano in occasione di piani di privatizzazione delle nostre aziende.

Lavorare nelle farmacie comunali è ancora oggi, e dovrà esserlo anche in futuro, considerato un valore aggiunto per la propria professionalità e la propria qualità della vita. Per noi tutto questo è un vanto e un obiettivo raggiunto che non intendiamo perdere.

Ringraziamo la delegazione sindacale per il lavoro che svolge.

Abbiamo sviluppato sinteticamente soltanto alcuni temi della nostra azione a tutela della Farmacie Comunali, temi decisamente importanti che si interfacciano con le numerose attività portate avanti e mi avvio quindi alle conclusioni.

Conclusioni

È certamente vero che alcuni obiettivi che ci siamo prefissi da tempo non sono ancora stati raggiunti. Fatico però ad immaginare cosa potremmo fare di più di quanto non stiamo già facendo ora in contesti nei quali non controlliamo tutte le leve.

Di certo non ci è mai mancato impegno, confronto, collaborazione non solo verso il mondo esterno ma anche all'interno della Federazione. È davvero entusiasmante rappresentare e coordinare un gruppo di persone come voi, un gruppo composito di soggetti: i vertici e i professionisti di tutte le nostre associate, i loro direttori in un nuovo e rinvigorito organo che li rappresenta in seno alla Federazione coordinato da Maurizio Brambilla, i nostri coordinamenti regionali decisivi per gli interessi e lo sviluppo del sistema a cui Assofarm ha costantemente posto la dovuta attenzione e le necessarie risorse, lo staff dei nostri uffici centrali (vero e proprio motore di Assofarm), il nostro Segretario Generale Francesco Schito che oggi ci ospita nella sua Ferrara e infine la nostra Giunta.

In essa un ringraziamento davvero commosso a chi termina il proprio mandato. Ci mancheranno la passione e l'intelligenza di Fabio Armani e di Pasquale Lacagnina ma ci inorgoglisce la convinzione che nelle sfide professionali del loro futuro porteranno qualcosa che abbiamo imparato nel lavoro fatto insieme in questi anni.

Sono pienamente convinto che Assofarm sia per tutti noi una straordinaria palestra politica e professionale. Chiunque abbia partecipato attivamente alla vita della nostra federazione ha terminato il proprio percorso più forte di quando ha iniziato. È la forza del gruppo, che protegge e motiva a dare il massimo. È anche la forza di un patrimonio culturale ormai solido e condiviso, che ci permette di affrontare con esperienza e competenze confronti istituzionali ai massimi livelli.

Queste considerazioni devono farci riflettere, mentre ancora una volta salutiamo con personale affetto Fabio e Lino, sull'opportunità di confermare alla guida della Federazione un gruppo di colleghi che ha maturato una solida conoscenza dei principali dossier su cui si gioca il futuro della farmacia italiana.

Un ringraziamento particolare va, quindi, ai colleghi di Giunta, ai Vice Presidenti Pieri e Rava che mi hanno supportato durante questi anni difficili ma esaltanti sul piano dei risultati.

Il cammino da affrontare ed i temi esposti, le cui soluzioni sono in itinere suggeriscono una continuità di azione e, pertanto, mi permetterò di proporre, nel dibattito rivolto a tutti noi sul rinnovo delle cariche ed alla conseguente votazione, la riproposizione dell'attuale classe

dirigente, rafforzando la tradizione della nostra Federazione che si basa su meccanismi democratici che rappresentano il cardine di quell'intelligenza collettiva che ho celebrato poc'anzi.

Le farmacie comunali italiane, in questa particolare congiuntura politico-istituzionale, hanno tanto bisogno della massima partecipazione di tutte le associate, quanto di continuità e coerenza con la qualità del lavoro svolto fino ad oggi.

Il punto è che oggi non possiamo fermarci. L'incedere dei fattori che producono instabilità nelle farmacie è davvero inquietante, e si muove su dimensioni che spesso faticiamo a percepire. Amazon è l'esempio perfetto di quello che voglio dire. Facciamo certamente bene a contrastare l'avanzata dei drugstore, ma non possiamo dimenticare che la vera rivoluzione distributiva arriva dal più grande supermercato del mondo. Negli Stati Uniti da anni Amazon sta preparandosi al grande sbarco nel mondo del farmaco. Non adagiamoci sugli allori dei suoi primi fallimenti, nell'e-commerce ciò che sembra impossibile oggi diventare realtà domani. E questo domani è sempre più vicino di quanto immaginiamo. Stiamo parlando di un fenomeno che non solo degraderà in senso consumistico la relazione farmaco-persona, ma che ridisegna drammaticamente anche la qualità della vita di chi lavora in queste strutture, creando condizioni che a tutti gli effetti appaiono come nuove schiavitù. L'algoritmo che misura quanto produci, quanto tempo passi al bagno, è una nuova catena al collo. Fanno benissimo i nostri partner nordeuropei della UEFS a presidiare questi temi e a riportarli nei periodici incontri che Assofarm ha l'onore di presiedere. Tutto ciò porta ad una domanda. Di fronte a queste forze globali, cosa può fare Assofarm?

L'unica risposta che posso darvi è credere nella politica, nella politica portata avanti dai colleghi con cui ho lavorato in questi anni e che tutti voi avete supportato. Assofarm ha dimostrato di fare politica, intesa come capacità di produrre visioni del mondo e di lottare perché esse si concretizzino attraverso i meccanismi democratici del paese. Non possiamo smettere di credere che la società sia retta da regole pensate, discusse e decise dalle persone. "Solo coloro che sono abbastanza folli da pensare di poter cambiare il mondo – diceva Steve Jobs - lo cambiano davvero."

Venanzio Gizzi
Presidente Assofarm

Dalla Federazione

Gizzi confermato alla guida di Assofarm

“Una scelta di continuità nell’interesse delle farmacie comunali italiane. In un momento caratterizzato dalla presenza di dossier vitali per il nostro futuro, dal rinnovo della convenzione alla nuova remunerazione, le farmacie comunali scommettono sul proprio gruppo dirigente”, è questo il commento a caldo di Venanzio Gizzi, confermato all’unanimità alla guida della Federazione Nazionale delle Farmacie Comunali Assofarm. L’Assemblea federale ha confermato anche i membri ancora in carica della Giunta che sono: Luca Pieri (Vice-Presidente), Roberto Rava (Vice-Presidente), Egidio Campari, Mario Corrado, Domenico Della Gatta, Andrea Inserra, Alessandro Menapace, Alessio Poli, Virgilio Puletti, Angelo Stefanori e Sergio Zingoni.

Dopo una netta critica all’instabilità politica, tanto del paese quanto delle istituzioni di settore, vista come il principale fattore di rallentamento delle riforme, la relazione di bilancio di Gizzi si è concentrata sui principali fronti di sviluppo interno della Federazione.

Tra essi figurano un convinto impegno a diffondere le società benefit come modello giuridico ideale per le farmacie comunali, la firma di un contratto di lavoro dei farmacisti comunali maggiormente allineato ai nuovi scenari che si affacciano all’orizzonte delle farmaci italiane, la volontà di realizzare il recente protocollo d’intesa con Anci rafforzando l’integrazione fra il servizio farmaceutico comunale e le amministrazioni locali.

“Uno dei temi più vivaci - dichiara Gizzi a margine dei lavori assembleari - è la posizione di Assofarm riguardo la legge sulla concorrenza. Le nostre posizioni sono chiare, e nate da un lungo dibattito interno alla federazione. Federazione che, è bene ricordarlo, accoglie anche multinazionali del farmaco. È grazie a questo dibattito e a questa pluralità che abbiamo potuto sviluppare opinioni precise ma mai ideologiche. Siamo contro una farmacia-negoziodel farmaco perché non è in linea con la storia sanitaria del paese, ma non saremo mai contro le catene di farmacie. Non lo siamo perché per noi il punto non sta nella proprietà, ma nel cosa fa la farmacia, nel come lo fa e nel chi lo fa al suo interno. Insomma, condividiamo pienamente la linea espressa in diverse occasioni dai vertici di alcune multinazionali nostre associate: mettere sempre al centro dei nostri sforzi il farmacista e il suo ruolo. Se questo è l’obiettivo condiviso da tutti i player della distribuzione del farmaco, la concorrenza non potrà che fare benissimo alla farmacia italiana”.

Dalla federazione

Assessore Venturi al convegno Assofarm: dpc rafforzata e nuovo Atto di Indirizzo

Pacchetti di farmaci da terapia distribuiti tramite le farmacie, aggiornamento dell'Atto di Indirizzo come primo passo per il rinnovo della Convenzione: questi i due importanti snodi dell'intervento dell'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute dell'Emilia Romagna Sergio Venturi al convegno organizzato da Assofarm lo scorso 10 maggio a Ferrara.

Il via alle riflessioni dell'Assessore Venturi è stato offerto dalla presenza, nel calendario del convegno, della presentazione del protocollo d'intesa tra Regione Emilia Romagna, Federfarma e Assofarm "Distribuzione dei farmaci, assistenza integrativa e Farmacia dei Servizi per il biennio 2019-2020". Documento che prevede un progetto sperimentale di distribuzione, tramite farmacie territoriali, di pacchetti di farmaci prescritti nella terapia medica. Il fatto poi che tale sperimentazione parta dalle farmacie rurali, presidi che più di altri si rivolgono a cittadini lontani dagli ospedali, ha offerto all'Assessore Venturi l'occasione di puntualizzare come la distribuzione diretta debba essere ridotta e ricondotta alla sua funzione originaria di supporto alla dimissione ospedaliera e di dispensazione di farmaci del tutto particolari, mentre la "farmacia, il cui ruolo è riconosciuto anche dal Piano Nazionale delle cronicità, dovrà essere maggiormente valorizzata nelle sue caratteristiche di prossimità".

Nell'incontro ferrarese è poi parso evidente che quanto sta accadendo in Emilia Romagna (regione che ad oggi presenta la più alta percentuale di farmaci in distribuzione diretta e il tariffario dcp coi prezzi più bassi d'Italia) possa

dare il via a riforme strutturali che le farmacie italiane attendono da anni.

Secondo l'assessore Venturi, che peraltro è anche un autorevole membro della Conferenza Stato Regioni, "è opportuno aggiornare l'Atto di Indirizzo", sui cui presupposti la SISAC ha elaborato la bozza di accordo sottoposto alle farmacie. "Tale documento fu predisposto nel 2016 con l'Assessore Garavaglia Presidente del comitato di settore. E' opportuno, quindi, procedere ad una revisione di tale importante documento che tenga conto di funzioni e ruoli che si intendono assegnare alle farmacie come parte importante del SSN e, successivamente, arrivare, quanto prima, al rinnovo della Convenzione". A tal fine, si è dichiarato disponibile ad ascoltare nuove proposte dalle associazioni dei farmacisti pubblici e privati.

"Da anni stiamo cercando di costruire un modello di Farmacia comunale sempre più funzionale, tanto dal punto di vista sanitario che economico, ai sistemi sanitari regionali - ha commentato il Presidente di Assofarm Venanzio Gizzi a margine dell'incontro - Ci piace pensare che questo impegno abbia avuto un ruolo nella scelta dell'Assessore Venturi di dire queste cose ad un nostro convegno. Cogliamo immediatamente il suo invito e nei prossimi giorni avvieremo una stretta collaborazione con Federfarma per lavorare insieme ad una proposta di nuovo Atto di Indirizzo".

Farmacie sociali

Farmacie Comunali Pistoia, in utile bilancio 2018, ora più servizi ai cittadini

Il bilancio 2018 di Far.com spa chiude con un utile netto pari a 939.454 euro, in aumento rispetto a quello del 2017 di 130.293 euro. Una liquidità aziendale a fine anno di oltre 3.000.000 euro.

Gli investimenti effettuati nell'anno superano i 120.000 euro e sono stati funzionali al potenziamento di tutti i servizi alla persona. Oltre 100.000 euro destinati alla promozione di eventi pubblici, svolti anche in collaborazione con il mondo del volontariato sociale e sportivo.

"Questo bilancio - dichiara l'amministratore unico Alessio Poli - non ha bisogno di molti commenti, è il miglior risultato di sempre, siamo un esempio di buon governo per tutte le realtà toscane simili. Nel 2018 l'azienda ha continuato ad incrementare tutte le proprie performance: sono cresciuti i ricavi, è aumentata la marginalità legata agli acquisti e la liquidità di cassa consente di pensare ad importanti investimenti senza ricorrere all'indebitamento. Un ringraziamento particolare è rivolto a tutti i dipendenti per l'ottimo lavoro di squadra ed ai cittadini che evidentemente hanno sostenuto la società riconoscendo lo sforzo compiuto in questi anni anche in termini di incremento dei servizi e di attività di prevenzione".

Un risultato che è particolarmente degno di nota soprattutto se confrontato con l'andamento negativo del fatturato del Servizio sanitario sia a livello locale che nazionale, che ha comportato una drastica diminuzione sia del numero che del valore delle ricette. Analizzando i costi 2018, si sono registrate dinamiche positive praticamente su tutte le voci di bilancio.

Risultati positivi si rilevano anche dall'attività del magazzino all'ingrosso che ha raggiunto un fatturato di 3.822.067, con indubbi benefici legati alle economie di scala che questa attività ha portato alle farmacie comunali.

Anche sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo l'azienda è riuscita a incrementare sia il numero che la tipologia di servizi erogati alla cittadinanza. Sul fronte delle attività di prevenzione, grazie al bando di sponsorizzazione promosso ad agosto del 2018, è stato raggiunto l'obiettivo di rafforzare l'integrazione tra Far.com e le associazioni di volontariato consolidando la funzione di presidio socio-sanitario delle farmacie comunali. Il 2018 è stato l'anno in cui le attività di prevenzione hanno assunto un'importanza centrale.

Sul lato dei servizi, sono stati effettuati investimenti dedicati a garantire il funzionamento del Cup, il servizio di prenotazione delle visite specialistiche della Asl. Non solo, nelle farmacie di Agliana e Quarrata è stata data la possibilità al cittadino di prenotare oltre che sulle agende di Pistoia anche su quelle di Prato. In tutte le farmacie è inoltre possibile fare la prenotazione delle vaccinazioni obbligatorie. Nei primi mesi del 2019 la farmacia comunale h24 di viale Adua è stata dotata di un totem "Punto SI". Questo consente ai cittadini di stampare, in qualsiasi orario e tramite l'utilizzo della tessera sanitaria, i propri referti, fare il cambio del medico o controllare la propria fascia di reddito. Tutti i servizi hanno riscosso il gradimento dei cittadini con un costante e progressivo incremento delle prenotazioni e delle presenze in farmacia.

Questi importanti risultati confermano il raggiungimento di tutti gli obiettivi strategici

prefissati: Far.com è un'azienda che dimostra di essere una realtà competitiva, capace di rispondere in modo positivo alle sollecitazioni del mercato ed in grado di garantire un servizio sul territorio di alto livello.

Il 2019 sarà un anno di forti investimenti sul territorio: lo spostamento della farmacia comunale n.2 in un fondo di oltre 500 mq con al primo piano 8 ambulatori medici, interventi di manutenzione in tutte le farmacie ed in particolare nella farmacia comunale 7 di Larciano, che ha dimostrato performance sopra la media del gruppo, il potenziamento di tutti i servizi di telemedicina, l'estensione dell'orario di prenotazione delle visite specialistiche Cup, la predisposizione di un nuovo bando di sponsorizzazione. Continuerà il potenziamento del settore della sanitaria e del noleggio dei presidi ed ausili, in forte crescita. Per gli oggetti più ingombranti, letti sanitari, poltrone confort, carrozzine, etc, entro giugno sarà a disposizione, in via sperimentale solo per il centro cittadino, anche il servizio di consegna gratuita e montaggio a domicilio. Sul fronte dell'organico è prevista la predisposizione di un bando di selezione per la figura di addetto alle vendite di articoli sanitari e ortopedici e del potenziamento dei farmacisti a seguito dell'entrata a regime della nuova farmacia comunale n.2.

“Questo risultato di esercizio – continua l'assessore alle partecipate Margherita Semplici

– è il frutto di una oculata gestione e conferma l'impegno portato avanti da tutta Far.com. Le farmacie comunali sono sempre di più un patrimonio importante per la città. Con la loro attività producono risorse che sostengono molti servizi essenziali del Comune. Le amministrazioni socie hanno deciso di distribuire 800mila euro di utile sui 939mila disponibili. Il resto andrà a riserva. Le novità operative per il 2019 sono sostanzialmente due. A inizio estate cominceranno i lavori sul fondo della nuova farmacia comunale n.2 e, come programmato, dovranno terminare entro la fine del 2019. Dato che la società è in crescita sono state deliberate dall'assemblea nuove assunzioni. A maggio il bando di selezione per un addetto al settore sanitario”.

"I dati delle farmacie comunali sono estremamente positivi soprattutto in termini di impatto sociale e di presidio del territorio. Permettono di continuare a fare previsioni per il futuro assolutamente positive, a vantaggio di tutta la comunità. Entro un mese sarà predisposto il nuovo bando da 64.000 euro per la valorizzazione dei migliori progetti proposti dalle associazioni di volontariato, e coerenti con le finalità istituzionali delle farmacie comunali" conclude il vicesindaco e assessore al sociale Anna Maria Celesti.

Maggiori informazioni su:

www.assofarm.it

Farmacie sociali

Rovigo, l'attenzione per le frazioni

Più servizi per il cittadino, più lavoro e migliori aspettative di bilancio per la divisione farmacie di Asm spa, la municipalizzata al 100% del Comune di Rovigo che svolge servizio pubblico in città ed in frazione. "Una nuova farmacia in frazione è un servizio prioritario per la prossima amministrazione comunale".

A dirlo è Monica Gambardella, candidato sindaco del centrodestra al Comune di Rovigo.

"Ci sono tutti i presupposti di legge per l'apertura di una nuova farmacia e non lasceremo nel cassetto l'autorizzazione non ancora usata sceglieremo insieme alla coalizione e all'Ordine dei farmacisti quale frazione ha più bisogno di questo servizio - spiega Gambardella - Il bilancio delle farmacie comunali ha chiuso in positivo e quindi possiamo pensare di far fare investimenti alla nostra Asm spa con ricadute positive sui cittadini ed anche sulle casse comunali".

Per i cittadini, l'apertura di una nuova farmacia per servire una frazione rappresenterà una rinnovata attenzione della nuova

amministrazione comunale a guida Monica Gambardella verso il territorio.

"Contestualmente alla nuova apertura in frazione si interverrà, attraverso le associazioni, i servizi sociali del Comune, anche gli stessi farmacisti privati se lo vorranno, con un progetto per gli anziani che hanno difficoltà a muoversi, per i quali, ho già un piano studiato per per la consegna a domicilio dei medicinali.

Siamo decisi ad andare in fondo, con una attenzione specifica per le zone periferiche del capoluogo".

Una nuova apertura di farmacia comporterà la necessità di far assumere ad Asm spa almeno 3-4 persone da destinare al servizio, inoltre, visto che si creerà l'occasione di parlare di personale in capo alla municipalizzata di Rovigo. Non è inoltre escluso che le assunzioni possano raddoppiare considerando le uscite previste dalla riforma pensionistica, cosiddetta "quota 100".

(rovigoggi.it)

Farmacie sociali

Le farmacie Afas ospitano il caffè Bio made in Umbria

Un nuovo prodotto è ospitato nelle Farmacie Comunali. In collaborazione con Maestri Artigiani Italiani, azienda umbra attenta alla valorizzazione del territorio regionale, Afas proporrà la vendita di un particolare tipo di caffè biologico.

Il valore aggiunto di questo prodotto, come recita lo slogan della ditta ('Più gusto, più rispetto, più salute'), è sia di tipo personale, legato cioè alla salute e al benessere della persona, che ambientale, poiché la sua coltivazione e lavorazione garantiscono il rispetto dell'ambiente. Garanzia della qualità del caffè è la triplice certificazione di prodotto biologico, vegano e senza glutine, a testimoniare la particolare attenzione alla filiera. Caffè Bio arriva nelle farmacie sia in versione classica che decaffeinata, particolare vanto dell'azienda, poiché il metodo dichiarato è del tutto naturale: viene utilizzata, cioè, esclusivamente acqua e nessuna soluzione chimica. (umbria24.it)

Farmacie sociali

Pineto, consegnati i defibrillatori acquistati grazie al fondo “Aiutiamo chi Aiuta”

Sono in fase di installazione su tutto il territorio comunale i 10 defibrillatori che sono stati donati alla città di Pineto con parte delle indennità degli amministratori comunali, grazie al fondo “Aiutiamo chi aiuta”. L’iniziativa, chiamata “Pineto con Cuore, verso una città cardioprotetta” ha previsto l’acquisto di 9 preziosi salvavita che, in aggiunta a quello che il Comune ha ricevuto circa 9 mesi fa dalla Regione Abruzzo, sono stati ora consegnati e presto saranno a disposizione della comunità. Si tratta di defibrillatori semi automatici, dotati di piastre pediatriche e per adulti, le teche nelle quali sono contenuti sono termoregolate e allarmate.

L’iniziativa è stata portata avanti in collaborazione con Pros Onlus e Anpas Abruzzo.

I defibrillatori saranno posizionati in particolare nei pressi delle farmacie del territorio: Di Febo, in via Patelli a Pineto; Di Pietro sulla SS16 Adriatica in località Villa Ardente; Potena sulla SS16 Adriatica di Scerne di Pineto; in quella Comunale in via Bellini a Borgo Santa Maria; nel Dispensario della Farmacia Comunale in Piazza Sant’Antonio a Mutignano e nella Parafarmacia di Via D’Annunzio nel quartiere Corfù. Nelle località dove le farmacie non ci sono saranno posizionati in locali pubblici e spazi molto frequentati come il Bocciodromo Comunale nel Quartiere dei Fiori, il Bar Sali e Tabacchi di Santa Maria a Valle, il Bar degli Amici a Torre San Rocco, nei pressi della Cappelletta San Francesco in Via Boccaccio nel Quartiere dei Poeti. (ekuonews.it)

Farmacie sociali

“Punto Mamma” nelle farmacie Afam a Foligno

Nelle farmacie Afam di Foligno ci sarà un “Punto Mamma”, un angolo dedicato a tutte le mamme che vogliono allattare e prendersi cura del loro bambino. Le mamme avranno a disposizione una poltrona per l’allattamento, un fasciatoio con pannolini, salviette igieniche e coppette seno, uno scaldabiberon ed acqua per eventuali preparazioni, una bilancia per controllare la crescita del bambino. Lo ha annunciato stamani l’amministratore unico di Afam Spa, Gianluca Matilli, precisando che non sarà possibile, per ragioni di spazio, il “Punto Mamma” nella farmacia Afam 1, nei pressi del vecchio ospedale. L’iniziativa è realizzata in collaborazione con il Consultorio familiare del distretto Asl di Foligno. “Non abbiamo intenzione di svolgere un ruolo che non è nostro – ha detto Matilli – ma la collaborazione tra farmacisti, ostetriche e pediatri è importante e conferma la nostra volontà di esercitare un ruolo sociale”. Paola Menichelli, direttore del distretto di Foligno, ha detto che “c’è il massimo rispetto delle rispettive competenze e l’obiettivo è quello di fornire un sistema di opportunità per i cittadini per far conoscere i vari servizi e le loro funzioni”. Presente, tra gli altri, anche Pietro Stella, responsabile del Consultorio familiare del distretto di Foligno, che ha ricordato l’importanza di far conoscere appieno il servizio. (umbriadomani.it)

Farmacie sociali

Arezzo, bilancio in attivo e investimenti. Restyling a Campo di Marte

Le Farmacie Comunali di Arezzo hanno stilato il bilancio del 2018 e, per renderlo pubblico, hanno scelto un'occasione simbolica come la presentazione della rinnovata farmacia "Campo di Marte" che è stata recentemente sottoposta ad un forte restyling interno ed esterno per renderla più funzionale per l'accoglienza e per l'ascolto degli utenti.

"Abbiamo scelto di collegare la presentazione del bilancio e la presentazione della nuova farmacia - spiega Francesco Francini, presidente di Afm - il nostro operato è infatti volto a mantenere l'azienda sana e, allo stesso tempo, ad incrementare i servizi per i cittadini, a modernizzare le farmacie, a formare il personale e a strutturare iniziative di educazione alla salute. La doppia presentazione alla "Campo di Marte", dunque, esprime pienamente la nostra identità di azienda attenta e vicina ai bisogni del territorio".

L'ammodernamento della "Campo di Marte" rappresenta un momento particolarmente importante per le Farmacie Comunali di Arezzo che hanno scelto di investire sulla più storica delle loro sedi, inaugurata nel lontano 1963 e attiva tutti i giorni con orario continuato. L'azienda si è impegnata nella realizzazione di un nuovo ingresso frontale, nella riorganizzazione e nell'ampliamento degli ambienti interni, nella creazione di una piccola sala d'attesa per il Cup e nella predisposizione di nuovi locali per incrementare i servizi. Tra questi, ad esempio, rientrerà la futura attivazione di una cabina infermieristica dove sarà a disposizione un professionista per medicazioni, vaccinazioni e altre pratiche. [...]

"La farmacia è il presidio sanitario più diretto al quale si rivolge il cittadino - commenta il sindaco

Ghinelli - I nuovi e riorganizzati spazi di servizio, supporto, assistenza che caratterizzano la Comunale n.1 rispondono efficacemente a questo suo ruolo, che comprende anche quello di presidio sociale e territoriale". [...]

L'evento ha rappresentato anche l'occasione per presentare un bilancio che illustra il positivo andamento economico di un gruppo che vanta ottantacinque dipendenti (tre in più rispetto al 2018) e otto farmacie tra la città e le frazioni. Il dato allo scorso 31 dicembre ha registrato un fatturato annuale di 28.735.069 euro (con oltre due milioni in più rispetto all'anno precedente) e un utile complessivo al netto di imposte e premi di produzione di 400.656 euro. Di questa cifra, 183.912 euro torneranno a disposizione del Comune di Arezzo in qualità di socio di Afm che potrà così reinvestirli sul territorio. Ad emergere nel corso dell'ultimo anno sono stati gli investimenti di oltre un milione per migliorare le farmacie e le strutture dell'azienda, tra cui spiccano due grandi operazioni quali la realizzazione della nuova Farmacia Comunale "Giotto" e il rinnovamento del magazzino meccanizzato con due robot per rendere più efficiente il servizio di distribuzione di farmaci e per diventare capofila per la distribuzione per conto della Asl, ampliando ulteriormente questo servizio anche verso le farmacie delle province limitrofe. Un forte impegno, infine, è stato confermato verso le attività di educazione alla salute con campagne informative rivolte ai cittadini e con una serie di percorsi dalle scuole primarie alle superiori dedicati al corretto utilizzo dei farmaci, alle pratiche per il benessere, alla corretta alimentazione o alla prevenzione di tabagismo e alcolismo". (arezzonotizie.it)

Farmacie sociali

Farmavaldera rinnova Le Melorie

A 10 anni dal trasferimento nei nuovi locali e a 5 anni dal primo ampliamento, la Farmacia Comunale Le Melorie rilancia con l'allestimento di nuovi spazi e l'attivazione di nuovi servizi. Complessivamente la superficie raggiunge 1.176 mq dedicati in parte alla vendita, parte ai servizi, parte a magazzino e back office. E' stata rafforzata l'offerta sanitaria con lo sviluppo del reparto ortopedia, in particolare con l'aumento dell'offerta di ausili destinati alla disabilità e all'assistenza domiciliare. Anche il nuovo magazzino servirà a stoccare gli ausili disponibili a noleggio (letti ortopedici, sollevatori, carrozzine e attrezzature per la riabilitazione). I nuovi spazi destinati a servizi ospiteranno un servizio di fisioterapia per la riabilitazione motoria, funzionale e cognitiva, che va ad affiancare l'ambulatorio infermieristico già presente, il servizio di autodiagnosi per il controllo dei parametri ematici più comuni e i servizi di telemedicina (elettrocardiogramma, holter cardiaco e pressorio), il servizio CUP. Il laboratorio galenico è stato attrezzato per l'allestimento di preparazioni galeniche a base di Cannabis per uso terapeutico, un'opportunità nella terapia del dolore e nel controllo dei sintomi in alcune malattie degenerative che non rispondono ai farmaci tradizionali. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione dei pazienti tutto ciò che può servire a supporto e contorno della terapia, semplificando l'accesso ai servizi e proponendo soluzioni per migliorare la qualità della vita alle persone con ridotta autonomia e ai loro familiari. Uno spazio multidisciplinare dove i cittadini possono trovare, oltre al personale farmacista, la consulenza e i servizi del tecnico ortopedico, l'audioprotesista, l'ottico, il podologo, il biologo nutrizionista, l'infermiere e il fisioterapista. Anche in questa occasione un occhio sempre attento ai prezzi, con listini

calmierati sugli ausili per la deambulazione e l'assistenza domiciliare e sconti dedicati alle persone titolari di certificazione di cui alla Legge 104. La farmacia è stata inoltre dotata di una sala con una capienza di circa 30 persone che verrà messa a disposizione per organizzare seminari con il pubblico su argomenti dedicati alla prevenzione e ai corretti stili di vita. La sala, accessibile anche dall'esterno, potrà essere messa a disposizione della frazione Le Melorie per riunioni e incontri pubblici. Tutto ciò è stato possibile grazie al gradimento riscontrato in questi anni da parte dei cittadini che trovano nella Farmacia Comunale Le Melorie un servizio continuativo (12 ore al giorno per 365 giorni l'anno, domeniche e festivi compresi), un grande assortimento di farmaci e parafarmaci (oltre 18.000 articoli in pronta consegna), un elevato numero di servizi e personale preparato e disponibile. [...]

“La farmacia comunale è un fiore all'occhiello per tutto il nostro territorio” – commenta la Sindaca Francesca Brogi – “Offre da 10 anni un servizio unico in tutta la Valdera, sia per la qualità nei servizi erogati direttamente sia per la ricaduta positiva che ha sulle politiche sociali e l'economia del nostro paese. Oltre infatti alla grande valenza socio-sanitaria, la nostra farmacia comunale ha costituito un fondamentale volano di sviluppo in termini economici e di lavoro. I cittadini hanno sempre dimostrato un forte apprezzamento per questo servizio, tanto che la società al termine del 2018, grazie anche al successo delle altre due farmacie gestite, ha raggiunto un fatturato di 8.500.000 euro, dando lavoro a 30 dipendenti. Un risultato eccezionale che ci rende orgogliosi, che conferma l'ottima gestione della nostra farmacia”.